

ABBOONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e del Regno annuo L. 24
 trimestre 12
 mese 2
 Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli commerciali in 111 pagine cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gerghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Montebelluna, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

ASSOCIAZIONE

per l'anno 1888

AL GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO COMMERCIALE LETTERARIO.

LA PATRIA DEL FRIULI

Ormai gli Udinesi ed i Friulani ascrivendosi ogni anno in maggior numero nell'Elenco dei Soci, assicurano al nostro Giornale quelle condizioni di prosperità, che, se non offrono lautezza di lucri, provano al Direttore ed ai Collaboratori la benevolenza del Pubblico. Quindi, annunciando l'associazione per 1888, siamo lieti di attestare ai concittadini ed ai comprovinciali la gratitudine nostra. E una parola di ringraziamento è pur diretta a que' Friulani, i quali dimorando in altre Regioni d'Italia ovvero all'Estero, ebbero cura di far ricerca del nostro giornale e lo considerano quale un amico che ogni giorno loro parla del loco natio.

La *Patria del Friuli*, pel dovere di mirare sempre al meglio, può assicurare i suoi Soci e Lettori che, in grazia dell'adesione cortese di valentissimi corrispondenti darà ogni giorno sotto la rubrica Cronaca Provinciale notizie dei Comuni, specie di argomento amministrativo; quindi per il Giornale sarà sempre vivo uno scambio di idee tra il capo luogo ed i centri minori della Provincia, e una cooperazione per favorire ogni progresso materiale, morale e civile.

Dell'amministrazione della Provincia, come fece negli scorsi anni, la *Patria del Friuli* si occuperà con studio e diligenza, e a tutte le Istituzioni utili pubblicherà scritti speciali.

Per la politica italiana, oltre quotidiani nostri articoli che ne esprimano chiaramente l'indirizzo secondo quelle dottrine di Governo che la Maggioranza giudica buone e patriottiche; nell'anno 1888 la *Patria del Friuli*, a vieppiù inneggiarla, darà una settimanale Lettera parlamentare.

Da speciale Collaboratore, come si fece ognora, saranno raccolte accuratamente le notizie commerciali di Udine e Provincia, con opportuni cenni utili ai proprietari ed ai negozianti.

Per l'APPENDICE, oltre Racconti e Romanzi di scrittori nostri ovvero volgarizzati, possiamo annunciare per 1888 la pubblicazione d'un lavoro letterario, il cui solo titolo dovrebbe essere sufficiente a raccomandare l'associazione al nostro giornale per il prossimo anno.

Mondo vecchio e mondo nuovo

MEMORIE DI MEZZO SECOLO

dettate per la *Patria del Friuli*, sono accurato studio della Società nostra di una volta e della Società di adesso, i cui particolari se desteranno ad ogni capitolo ognor più la curiosità de' Lettori, convergeranno, nella loro sintesi, a scopo educativo.

I prezzi dell'associazione per 1888 alla *Patria del Friuli* rimangono quali sono indicati in testa del Giornale. Ed il pagamento, come in passato, si farà per anno, per semestre, o per trimestre secondo la volontà del Socio. Per maggiore facilitazione, specie per i Soci di Udine, si accetterà anche il pagamento in rate mensili.

UN BEL REGALO

che la *Patria del Friuli*

farà ai Soci per l'anno 1888.

Tutti i Giornali, in prossimità all'anno nuovo, battono la gran cassa e, con rellume ad uso americano, s'industriano a tirare avventori alla loro bottega. Uno offre Giornaletti illustrati; un altro romanzi che sono poi il finto inventario di qualche magazzino librario; un altro oleografie che si spacciano qual portento dell'Arte; e il Giornale che non è in grado di far tanto, offre almeno un almanacco od un lunario.

Per alcuni Giornali l'allettativo dei regali diventa un buon affare, perchè in pochi giorni alla loro Amministrazione affluisce molto denaro che, non servendo alle spese immediate, questa affida in deposito alle Banche, e coll'interesse del deposito pagano il regalo.

Ma a Udine ed in Friuli all'associazione non si accompagna il pagamento. I nostri Soci pagano quando loro aggrada; taluni, i più cortesi e benevoli, anticipano l'importo annuo in gennaio ed in febbraio; altri preferiscono pagare la metà dell'importo annuo in marzo ed in aprile; altri pagano per rate trimestrali, quasi sempre posticipate; altri ancora vogliono pagare a mese; infine v'hanno taluni, pochi in verità, che sono soliti pagare l'associazione posticipata, cioè alla fine dell'anno. Questa è tra noi la consuetudine; quindi non è il caso di offrire in regalo un romanzo od una oleografia ai Soci udinesi e provinciali; per il regalo, non si piegherebbero a sborsare l'importo dell'associazione. E se noi fossimo ciarlatani, con la sicurezza di non spendere nemmeno cinquanta lire in premi, potremmo fare

un pomposo annuncio di regali ai Soci, i quali ci anticipassero l'importo annuo. Ma la gente seria, ma la gente ammoda che deplora tanta ciarlataneria del giornalismo mestierante in Italia, e che lamenta il vieppiù diffondersi della Stampa che corrompe il buon senso del Popolo, deve riflettere come anche senza regali, meriterebbe il locale e costante patrocinio del Pubblico quel Foglio della Provincia che con zelo ed amore mirasse a rappresentarla deguamente ed a farla conoscere ed apprezzare, in tutti i suoi elementi di civiltà, dalla Naz one.

Però la *Patria del Friuli*, a sviluppo del suo programma e per meritarsi la benevolenza dei Soci, vuole loro fare un bel regalo per l'anno 1888. Non sarà il dono d'un libro giacente in un magazzino librario, o una oleografia del valore di una lira, o di un cartoncino col lunario che costa pochi centesimi; sarà il regalo d'un lavoro originale interessante, per l'argomento, brioso e dilettevole per la forma letteraria, e tale che desterà in Udine e nella Provincia, per più ragioni, al massimo grado la curiosità del Pubblico.

Questo lavoro (di cui da venti giorni stampiamo l'annuncio in prima pagina) sarà la sintesi storica-sociale della vita paesana, delle generose aspirazioni, delle costumanze, delle feste, delle gioie e delle sventure di una città italiana attraverso le vicende politiche di mezzo secolo. Nel quadro figureranno Personaggi di ogni ceto, d'ogni gradazione, ed in quella varietà di fisionomie, di caratteri, di passioni nobili o volgari che costituiranno ovunque, ed in ogni tempo, la società umana. Ci saranno episodi commoventi di domestiche fatture, ed in parecchie pagine si sentirà la nota dell'amore, come in altre quella dell'odio e della ignobile vendetta.

Al leggere questo lavoro: MONDO VECCHIO E MONDO NUOVO, Memorie di mezzo secolo, quelli i quali oggi si trovassero nell'età che volge al tramonto dell'esistenza, crederanno di ringiovanire vedendosi passare davanti cotanta varietà di uomini e di cose; ed i giovani impareranno a conoscere la storia paesana in quelli elementi che la Storia sulica o togata trascura, e che servono a designare un'epoca. Cosicché dal confronto delle vicende e delle costumanze di tempi così diversi, com'è diversa la schiavitù dalla libertà, si ricaveranno utili insegnamenti e si imparerà soprattutto ad apprezzare i benefici de' straordinari, anzi meravigliosi mutamenti avvenuti tra noi.

L'Autore si è proposto di raccogliere il suo lavoro (che dapprima apparirà sull'Appendice della *Patria del Friuli* cominciando entro il primo trimestre) in un volume ed in più volumi, cui manderà in dono a' suoi amici, a segno di gratitudine per la loro benevolenza.

Ma per tutti i Soci dell'anno 1888 alla *Patria del Friuli*, le Memorie di mezzo secolo, saranno un bel regalo.

G.

la missione inglese

non riuscì a persuadere il Negus.

GUERRA I

Massaua, 26. Ieri ritornò a Massaua la missione inglese che fu ricevuta dal Negus ad Ascianghi.

Partirà domani per il Cairo, indi per Londra.

La missione giunse all'Asmara venerdì sera, vi pernottò, ripartì sabato, affrettò il cammino giungendo insieme agli informatori quasi inaspettata.

Il segretario d'ambasciata Portal è latore di lettere del Negus alla Regina Vittoria.

La informazioni di Portal sono bellicose. Ras Alula, informando inesattamente il Negus, riuscì ad indurlo alla guerra.

Il Negus pensa che, dopo raccolto l'esercito, non potrebbe chiedere la pace senza essere scosso presso i ras o presso il popolo.

Il Negus intenderebbe che gli italiani si limitassero ad occupare le posizioni che tenevano gli egiziani. Il Negus dispone di forze considerevoli, anche senza contare quelle del Goggiam, le quali non lo raggiungono.

Portal non vide al campo di Ascianghi le truppe dello Scioa, Menelik.

Sono oggetto, a Roma, dei più vivi commenti le notizie intorno alla missione inglese, reduce a Massaua.

Corrono varie e strane voci. Si parla perfino del ritorno in Africa del generale Pozzolini assieme ad un funzionario del ministero degli esteri.

La *Tribuna* rileva tutta la pericolosa complessità della questione africana, riassumendo così i suoi giudizi: «La guerra ci presenta gravi rischi; ma la pace non li toglie, solo li allontana, forse li eterna».

La *Riforma* dice che la missione di Portal non ritardò, in modo alcuno, la nostra azione in Africa. Dice che l'azione non darà campo ad un'ambizione fuori di luogo che non è nell'animo della nazione né sarebbe opportuna. Il momento attuale richiede che si serbi tutta la forza disponibile per gli eventi possibili in Europa.

L'Esercito si rallegrò dell'insuccesso della missione inglese. Quest'insuccesso precipiterà l'azione, la quale (erede il diario militare) sarà prontissima ed energica.

Il *Diritto* non crede alla voce che l'Italia possa accontentarsi alla rioccupazione di Saati ed Ua, occorrendo ben di più per la nostra sicurezza e per il nostro decoro.

Gli insorti attorno Suakim.

Londra, 26. Un dispaccio da Suakim indicherebbe che i ribelli continuano ad avvicinarsi. Il distaccamento di cavalieri insorti tentò una nuova razza di bestiame alle porte della stessa città, ma l'artiglieria della cannoniere *Starling* e *Falcon* lo respinse.

Si dice che l'on. Menabrea, ambasciatore italiano a Parigi, abbia domandato il collocamento a riposo per la sua avanzata età.

Il Re ha fatto distribuire ai poveri di Roma, dalla sua cassetta privata, centomila lire.

PICCOLO NATALE.

Il pagliaccio Zò è vestito di un camice bianco, tutto costellato a figure di fantastici e ridotti animali rossi, camice largo come un sacco e stretto soltanto al collo e ai garretti, per permettere il tumulto dei salti e delle capriole. Zò ha la faccia coperta da un fitto strato di biacca, la labbra allargate col minio più vivo e le arcuate sopracciglia dipinte col minio. Zò ha una parrucca cresputa rossa, con un ciuffo piramidale, agitatissimo come cosa viva. Il cappello da pulcinella è di feltro bianco, molle: ma Zò lo porta sempre a un gonfio, a un calcagno, mai sulla testa. La rappresentazione della vigilia di Natale è finita: Zò siede sulla balaustra che divide la pista dai posti riservati e la piccola signorina *Capitaine Alix* è accanto a lui, appoggiata alle sue ginocchia, guardandolo coi suoi occhi pieni di malinconia. *Capitaine Alix* si chiama Maria, veramente: ma sarebbe un nome sciocco per una fanciulletta che sale a quaranta metri di altezza e fa il salto del *plongeur* dopo aver gridato di lassi, all'right! Ella ha sett'anni, *Capitaine Alix* ed è figlia di Zò, il pagliaccio. Ha smesso il gonnellino e il corsaletto di lama d'argento, ha smosso la maglia rossa, e porta un vestitino di finella scura, un oscuro cappottino e un berretto di falsa luntia; ma la bionda treccia dei capelli infantili le pende sulle spalle, ancora legata da un nastro rosso.

Ella è buttata sulle ginocchia del padre, in preda a una stanchezza che non svanisce mai: nessuno dei due pensa di andare a casa. Zò ha saltato, caprioleggiato tutta la sera, ha preso e ha dato sonori schiaffi: è caduto venti volte col muso per terra: ha strillato come un uccello spennato, tutta la sera. *Capitaine Alix* è salita su, su, a quaranta metri e ha fatto il salto del *plongeur*. E la piccola, con la sua voce rotta e stanca, domanda al padre:

— Domani è Natale, papà?
 — Natale — dice Zò.
 — Non si rappresenta, dunque? — chiede ella, levando gli occhi spiranti mestizia senza fine.

— Si rappresenta due volte — borbotta Zò, chinando il capo e il ciuffo rosso cresputo.

— Due volte, due volte — dice *Capitaine Alix*, abbattuta.

— Due volte. Tanto ti secca andare lassù, Maria?

— Non mi secca — dice lei gravemente.

— E perchè, allora? — chiede Zò, dolcemente.

E mette il capo sul petto del padre, arrossendo di vergogna. Il padre Zò, impallidisce.

La nutrice porta un vestito di broccato rosso, con una striscia di raso giallo al basso, a mille pieghe sui larghi fianchi: ha un bustino di raso giallo e uno scialle di casimiro finissimo incrociato sul largo petto; ha la collana a tre fili di coralli vivissimi, i pendenti di oro e corallo, uno spillone di oro e di argento, nei capelli neri. Il pallido bambino le sonnecchia sulle braccia; ed ella, dalla finestra del villino, guarda le alte case dirimpetto, guarda la strada fangosa dove cade la pioggia sottile. E' Natale. Di mattina il pallido bimbo ha sempre pianto e la nutrice non ha potuto andare alla messa; ha le labbra bianche come i merletti della sua culla, il pallido bimbo, ha gli occhi azzurro-chiaro come il raso che addobba la stanza, e le tempie lucide e incavate dei vecchietti. E' Natale. Ma la nutrice non può andare a passeggiare! perchè piove, perchè il pallido bimbo non può sentire neppure un soffio di aria fresca, Scioppietta la fiamma nel caminetto, il bimbo è avvolto in una coltre di felpa bianca, ma nulla vale a riscaldargli le manine gelide.

Ella pensa, la nutrice dalla faccia caprina e dagli occhi color di olio. Il suo figlio, grasso, grosso, dalle manine tonde e rosse, dalla forte voce di poppante affamato, è lontano, è al villaggio allevato da un'altra contadina. Per Natale avrebbe voluto vederlo: ma la rosea e bionda madre del pallido figlio, non ha voluto: di Natale ci sono inviti, feste, non vuole fastidi per casa. Avrebbe voluto almeno, la nutrice dal largo petto, dai larghi fianchi, andare a messa, andare a vespro, pregare per il suo grosso bambino, che prende il latte da un'altra strana. Ma il pallido bimbo che ella alleva non si cheta mai. Ecco solleva le delicate palpebre, gli occhi sembrano due fiorellini azzurri ammalati: apre

la boccuccia esangue, come un uccelletto ammalato.

E la nutrice che non sogna mai, vede ad un tratto la bocca rossa e clamorosa dell'altro, di suo figlio, di quello che è il suo sangue. E nel sussulto materno, in quell'appello profondo, intimo, ella culla il pallido bambino, mormorando, sorridendogli:

— Povero figlio, povero figlio, povero piccolo figlio...

Nell'ufficio dei vaglia postali ci è ressa. Quattro sportelli sono aperti, ma non bastano alla folla che li assedia. Pazientemente, con una lentezza naturale, necessaria, ma che crea le più vive impazienze nel pubblico, gli impiegati verificano gli avvisi coi vaglia, contano e ricontano il denaro, infilano il vaglia a un rampinello. Operazione lunga. Il piccolo soldato, il fantaccino, dalla cintura bianca di pelle che stringe il cappotto bigio, dal berretto inclinato sull'orecchio è stretto fra la folla; ed egli stringe nella mano il suo vaglia, il suo prezioso vaglia, venuto dal piccolo paese montano di Calabria. Quanta gente, innanzi a lui! Egli leva la faccia bruna di contadino, rissa di fresco, dai polli grossi, dalla bocca ingenua che mastica fieramente un mozzicone, all'angolo della labbra. Ogni tanto, impazientito, leva la mano e mostra il suo vaglia: ma l'impiegato lo guarda freddamente, tutto alla precisione della sua bisogna. Alla fine, avanzando piano piano, egli arriva fin sotto lo sportello: è il suo turno. Tende il vaglia, fieramente, l'impiegato lo prende, lo guarda, glielo restituisce:

— Dovete far venire l'ufficiale pagatore.

— L'ufficiale? — mormorava il fantaccino e dove lo trovo?

— Questo non mi riguarda: io non vi conosco, fate venire l'ufficiale.

— Ma è Natale, ci sbaiamo l'uscita, dove lo trovo? — insiste il fantaccino cominciando a desolarsi.

— Io non lo so.

— Sicchè, non me lo volete pagare?

— Non è che non voglio, non posso.

— Rilla legge — mormora il piccolo soldato, che ha lasciato cadere il suo mozzicone — E come lo, io?

— Ve lo pagherò domani.

— Domani: ma Natale è oggi, è oggi Natale — esclama il povero piccolo soldato con un grido di disperazione.

— Lo so: ma non posso pagare.

Il fantaccino resta a guardare il suo piccolo vaglia, di tre lire, mandatogli per far un Natale contento. Una delusione immensa è in lui; un dolore puerile, profondo gli sgorga dall'anima. E non potendo né comprare un sigaro né bere una tazza di birra, né andare al teatro, guarda con la lagrime agli occhi il suo piccolo vaglia. E nella ingiustizia che lo colpisce, come i fanciulli infelici, pensa di scrivere una lettera, una lunga lettera a chi li mandò il vaglia e mormora, sottovoce:

— Cara madre...

Matilde Serao.

Una visita a Barambaras Kaffel.

Massaua, 10.

Sono stato a visitare Barambaras Kaffel: abita ad Otumlo in una delle poche case in muratura che si trovano in questo villaggio, una casina pulita, ma bassa, ad un sol piano, con un cortiletto davanti, sulla vasta porta del quale, notai, con meraviglia, una grossa croce di legno, fatta un po' rusticamente. Vicino alla casa, all'ingiro, vi sono delle capanne e delle tende, come quelle che hanno i nostri soldati; le abitazioni della gente del Barambaras. Di tanto in tanto, dalle porticciuole delle capanne, vedeva spuntare la testa di qualche donna curiosa o di qualche bambino, e, spingendo forse un po' indiscretamente lo sguardo, riuscii perfino a vedere la moglie, od una delle mogli, se più vi piace, del Barambaras: una nera dagli occhioni lucenti, dalle spalle larghe e dal seno ricolmo, una bella nera insomma.

Quando andai a trovarlo, Kaffel era sulla porta del cortile seduto, o meglio, rannicchiato sur un *angareb*, una specie di divano fatto con striscie di cuoio, e che serve, ordinariamente, per dormire.

Era scalzo, colle gambe incrociate: aveva il capo scoperto, ed indossava un paio di pantaloni larghi, ed una lunga veste bianca. In complesso è un bel l'uomo, dalle forme agili e rotonde: non porta i baffi, ma una barba folta, che incomincia appena ad imbiancare; gli contorna il volto, un bel volto serio e simpatico, con due occhi vivi e molto intelligenti. Aveva in mano un piccolo

CRONACA PROVINCIALE

Un Consiglio comunale che non vuol saperne di levatrici.

Udine, 25 dicembre.

Il nostro Municipio era stato diffidato a denunciare all'Autorità giudiziaria quelle donne che esercitano abusivamente l'ostetricia, poiché risultava veramente — suonava la diffida — che di tali comari in comune se ne avevano e contemporaneamente si invitava il Municipio a provvedere alla nomina regolare di una levatrice patinata, per la quale anzitutto era in bilancio la somma di lire trecento.

Ma il nostro Consiglio comunale, non vuole saperne di levatrici e lo afferma i voti della maggioranza — dodici consiglieri in massa — in favore della deliberazione 9 dicembre spirante, colla quale dichiara il Consiglio non occuparsi della nomina delle levatrici per cattiva prova avuta in precedenza con simili titoli. Non so se qualcuno fra i consiglieri parlasse in persona propria.

Questo so, peraltro: che la proscrizione ministeriale, emanata dal Crispi, non in proposito tassativa; che non si scherza coll'onorevole Crispi, il quale ha dato impulso vigoroso alla faccenda pubblica; e che probabilmente quindi verrà coattivamente provveduto alla nomina della levatrice anche nel nostro Comune — dando così un esempio ad altri Comuni specialmente montani della Provincia, dove non si ebbero, e non si hanno comari.

Incendio e partiti.

Udine, 25 novembre.

Da Palazzolo giunge notizia che nella notte del 24 al 25 bruciò una stalla di proprietà Bearzi.

Stante le lotte di partito, fu sparsa qualche voce che l'incendio potesse aver causa dolosa. Però molti inclinarono a ritenere accidentale.

Talora i partiti vedono delitti anche dove non ci sono.

L'autorità investiga, e se vi sarà qualche cosa di nuovo, scriverà.

Collettori fischiate.

Mereto di Tomba, 25 dicembre.

Il nostro reverendo parroco dal pulpito invitò a recarsi o in Canonica od in Sacristia quei fedeli che volessero firmare la petizione al Parlamento italiano per ottenere in favore del Papa quel che sapete. Ma poiché scarso frutto apportava questa raccomandazione, si pensò bene di scegliere due tipi — due dei quali, fra le altre, sordo — affinché si recassero di casa in casa a raccogliere le firme. Vedete quale spon-taneità!

Volle caso che l'altro ieri quei due collettori girassero mentre una frotta di giovanotti era ferma in un certo punto del paese; i quali giovanotti, alla vista dei citati messeri, non poterono trattenersi dal prorompere in sonore fischiate.

Lo spirito della gioventù anche nelle campagne non è più quale i preti vorrebbero. La libertà è un sole che splende per tutti, ed anche le popolazioni rurali da esso cominciano ad illuminarsi.

Lavori pubblici.

Il Consiglio dei lavori pubblici ha approvato il progetto di sistemazione del quinto tronco della strada nazionale Carnica, numero uno.

Non gli fu d'uopo — le rispose il vecchio —. Stamatina egli mi disse che non voleva più vivere. Ma il vero è che la vita non voleva più restare con lui. È la vita che da lui si dipartì.

Signore, io non vi conosco. Eavate suo amico, suo parente forse?

Suo amico. Fui prescelto da lui come sostegno e guida nella via novella che un'altra persona gli aveva segnata. Chi è questa persona? Ella forse lo sa... ma potrebbe anche averlo dimenticato.

Sì, sì, ora mi ricordo.

Troppo tardi!

Signore!

Eccolo un uomo felice, d'una felicità che non piaceva a lei, perché di sensi delicati... e un giorno... quale capriccio!

ella si divertì a fargli sentire un po' di vergogna, per quella sua esistenza inoperosa... E lui voleva mutare, voleva obbedirle, e poi...

Continui, signore.

Ma il vecchio scosse il capo in silenzio e s'allontanò.

Laura stava immobile davanti al tavolino su cui stavano le foglie della cipria.

La memoria le si ridestava chiara e fervente, in mezzo ad una folla di pensieri sinistri, di terrore, di dubbi. Gli occhi suoi non volevano staccarsi da

Un Sindaco che ha firmato la petizione.

Udine, 25 dicembre.

Mi assicurano che tra i firmatari della famosa petizione, a Reana, vi sia pure il Sindaco signor Zenarola.

Ve lo nomino, perché — se la voce non è vera — possa il signor Zenarola smentirla; se vera, sappiassi in quali mani è posta la Rappresentanza dell'autorità in quel Comune. Davvero non so come un Sindaco possa conciliare i voti, senza pure ascuramente espressi per lo smembramento della unità italiana, col giuramento prestato di essere fedele al Re e di lealmente osservare lo Statuto e le leggi dello Stato!

Stando ad altra voce, la notizia di quella firma non sarebbe vera.

La fine di un mendicante.

Cividale, 25 dicembre.

L'altra sera, 22 corr., si presentava in casa di certo Pelizzo Domenico in comune di Faedis, chiedendo ricovero, uno sconosciuto mendicante, dicendo essere dalle parti di Reana.

Egli accusava male al cuore. Fu ricoverato.

Nel corso della notte, siccome il povero vecchio sentiva crescere il male, fu chiamato il medico e gli furono praticate quelle cure che si poterono. Ma indarno. Il vecchio mendicante nella mattina era morto!

Nomina onorifica.

La signora Foraniti Buiatti di Cividale venne in questi giorni nominata ispettrice generale del carcere femminili del Regno.

I lavori ad Aquileia.

Aquileia, 24.

Si diede qui in Aquileia principio agli scavi. Si compiono sotto la direzione dell'egregio professore Enrico Majnca, conservatore di questo I. R. Museo, il quale ha già dato splendide prove di sagacia e fortunato indagatore. Difatti lungo lo spallio della città patriarcale e nell'attiguo fondo di proprietà Comelli, si trovarono già indizi sicuri per poter con tutta precisione indicare il recinto della prima colonia romana. Il distinto professore avrà dunque fra breve la compiacenza di aver scelto un problema che ha tanto affaticato fino ad ora gli archeologi.

Se l'importante lavoro può compiersi, lo si deve alla munificenza del governo, il quale fece all'uopo un generoso assegno, facendo opera di doppia utilità a vantaggio della scienza e del povero operaio giornaliero che in quest'anno si trova in condizioni eccezionalmente tristi.

Molti di questi disgraziati troveranno in quei lavori la fonte del pane quotidiano che altrimenti sarebbe loro assolutamente mancato.

L'espurgo del canale Natissa progredisce per bene e nel modo che sa fare l'impresa Pongraz Mausci, per cui nel prossimo 1888 avremo ottenuto il duplice risultato dello scolo immediato delle acque, con sommo vantaggio igienico ed agricolo e della libera comunicazione, via d'acqua, colla consorella città di Grado, mediante piroscopi, massimamente durante la stagione balneare.

Il Natale dei bambini.

a Pledimonte.

Il Corriere di Gorizia ci saluta reca una diffusa relazione di una festiciola che ebbe luogo il giorno precedente nella scuola del Pro Patria a Pledimonte.

Intorno all'albero del Natale, tutto scintillante di lumi, i bambini si diedero alla più viva e serena letizia.

Il signor Rodolfo Penso aveva musicato un inno Pro Patria, su parole dell'egregia signora Carolina C. Luzzatto. Ecco le parole dell'inno:

quella foglia semi appassita, ma una forza invincibile li richiamo di nuovo al letto...

Chino sul volto il povero Du Rosel, il vecchio musicista gli serrava gli occhi.

Laura gettò un grido.

Accorse appiè del letto e si buttò ginocchioni davanti al cadavere di quello infelice, che ella inconsolabilmente aveva ucciso...

Marco ed il barone stavano sempre nei salotti.

«Che strano caso! — il barone per il primo ruppe quel silenzio.

«È strano davvero, inaudito...

«Credo che non ci resti nell'altro da fare, poiché ci hanno lasciati qui: di andarcene anche noi.

«Lo credo anch'io...

«E dove contate di passare la serata? Non promette di essere molto geia, nemmeno per voi.

«Noi sa, infame!

«Ebbene, facciamo una cosa: venite con me da Florielle.

Carouët lo guardò con istupore.

«Caspita! se ci vengo — concluse poi.

E pochi minuti dopo, i fucosi cavalli del barone volavano attraverso le vie semi-deserte, fluo alla casa della man-tenuta...

Di due madri qui s'innamorò...

Il bel nome a venerar:

Nella casa l'una regna,

L'altra impera al monte e al mar.

Il mare in scampo in petto

quanto duplice popolare,

Della madre il capo affetto,

Della patria il culto anser.

E la dolce tua favella,

Madre patria a noi cara,

Speme, guida, furo, stella,

Nel mare e nel cielo.

Oltre la cantata dell'inno, i bambini passarono del tempo in una cara ragazzina fece un discorso d'occasione.

Quindi, si distribbirono i doni, di varie specie, agli alunni delle scuole popolari.

Grande cordialità durante la festa e la più schietta allegria.

Società Reale Mutua Incendio

L'adunanza del Consiglio Generale di questa importante Associazione italiana era stata fissata il 23 scorso maggio per la presentazione e relativa approvazione dei conti riguardanti l'esercizio 1880.

Come già avemmo a far noto al nostro lettore l'annata scorsa fu per la Società Reale eccezionalmente fortunata e tale da far lieti quanti s'interessano a renderla sempre più stimata e grande e da soddisfare gli stessi associati, cui spettano esclusivamente i benefici riacquati.

Questa Società gode di una situazione, di fronte al pubblico, veramente invidiabile e tale da accrescere anche onore al Paese nostro.

Essa pure, in obbedienza al R. Decreto dell'8 scorso gennaio, uniformò il suo bilancio al modello prescritto dal Governo, in cui è una dimostrazione chiara dello stato vero dell'Associazione.

Venendo ora alla relazione, ci è grato di poter far conoscere ai nostri lettori che i valori assicurati al 31 dicembre 1880 ammontavano a lire L. 2.663.837,032 con 130,108 polizze produttive L. 3.349.356,40 di quote dovute da altri L. 125.000 soci per il corrente anno 1887.

L'ammontato netto verificatosi nel decorso del passato esercizio fu di L. 109.239,605 sui valori assicurati di L. 127.559 nelle quote annue corrispondenti.

Le rendite dell'esercizio nell'anno, a L. 3.920.071,62 con ripartite:

Quote pagate da soci (premi e tasse) italiane L. 3.278.581,15 di cui L. 187.441,30 per nuove assicurazioni, e l'ammontato.

Le Compagnie riassicuratrici rimborsarono italiane L. 251.304,58 di cui L. 214.981,01 per il loro concorso nella spesa di risarcimento di danni ai soci.

L'utile ricavato dall'impiego capitali produsse L. 365.718,21 e da altri diversi ed eventuali la somma di L. 28.467,62.

Le spese di esercizio ammontarono a L. 296.258,99. — Quella per risarcimento danni e spese accessorie per 3687 sinistri salì a L. 1.572.267,06, con una differenza in meno di L. 461.039,37 di confronto all'esercizio anteriore.

Al risarcimento si pagarono L. 315.832,76, di cui L. 251.304,58 rimborsate dai medesimi, rimane il costo alla Società per le riassicurazioni di L. 64.535,18.

Le spese generali amministrative, comprese quella di L. 7536,04 per manutenzione stabili ed altro relativo, ammontarono a L. 220.096,78.

Agli Agenti si pagarono per provvigioni, incassi ecc. L. 514.471,58, per tasse, erariali, locali ed altre la somma di L. 282.738,65, di cui L. 87.301,04 a carico della Società e L. 195.437,61 per conto dei soci.

Il conto profitti o perdite chiude con un utile netto di L. 993.812,63, di cui L. 622.073,45 furono destinati a beneficio dei soci onde essere loro distribuiti nella ragione del 20 O/o come dallo statuto, e L. 371.739,18 in aumento alla riserva, la quale per tal modo viene a raggiungere la cifra di L. 5.537.114,82.

A noi non rimane che a lodare la Società Reale, mentre prima di chiudere questa breve rassegna ci facciamo a ripetere gli auguri e lei rivoltigli più volte, quelli che tendono ad elevare questa grande Associazione al suo maggior grado di sviluppo accrescendo le considerazioni per tutta l'Italia ed all'estero, la qual cosa farei se che anche gli utili risultanti negli esercizi avvenire aumenteranno sempre più a soddisfazione di coloro che sono a capo di questa Società e degli stessi soci.

Cementi di Bergamo

Portland artificiale al quintale L. 620

Rapida presa » » 385

Lenta presa » » 3.—

Calce di Palazzolo emmentemente idraulica » » 320

Calce di Vittorio » » 470

Portland artific. di Casale » » 750

Questi prezzi s'intendono per pronta cassa merce Stazione a Udine Per commissioni dirigersi alla Ditta A. Romano fuori Porta Venezia oppure al Cambiavalute Romano & Baldini P. V. E.

XII.

Piangete, signora, piangete!

diceva il vecchio Ribot alla baronessa.

Le vostre lagrime, che per alquanto esprimerò la sola pietà, ora forse qualche nuovo pentimento son cagionate: ma non le trattene. Quella lagrime sono il tributo vostro ad un'anima che s'involò da noi; so io il tributo ad un'anima che voi stessa dal suo corpo sprigionaste...

Egli mi amava! — balbettò la giovane donna.

Piangete, signora; non vi facciate scrupolo la mia presenza. Ho vissuto tre quarti d'un secolo? Molti cuori dilacerati, daccché sonò al mondo, vidi; e avrete a dolervi se del vostro giusto dolore io son testimonia. Quando il defunto uscì da questa camera, noi ci separammo, o signora, e non ci rivedremo mai più; ma prima ch'io vi dica per sempre addio, vi assolverò in suo nome, e il male che gli avete fatto senza saperlo, poiché l'anima vostra è nobile, buono il vostro cuore. Altra forse, ebbi torto nel dirvi quel v'ho detto. E non pertanto, non ne sono pentito.

Egli mi amava! — ripeté Laura singhiozzando.

(Continua.)

rosario che rigirava tra le dita come se si trastullasse, ed era circondato da molti de' suoi, che seduti per terra, gli parlavano con una certa familiarità. Quando vide che m'avvicinavo, mi fissò lungamente, e poi, stendendomi la mano, salam, mi disse, (salam è la formula del loro saluto) o si sedette più correttamente.

Parlammo a lungo sebbene non riuscissimo sempre a capirci; mi raccontò molte cose sui suoi costumi, e mi ripeteva spesso che gli italiani sono buoni e che egli vuole loro molto bene.

Aveva il vicino una borsetta, ed in curiosità, gli domandai che cosa conteneva; l'apri e cavatone fuori un vecchio binocolo da marina ch'era stato accuratamente involto in varie pezze di tela, me lo presentò invitandomi a guardare. Lo accententai, ma accorgendomi che non lo aveva aggiustato come soleva aggiustarlo per sé, me lo tolsi di mano, lo regoli per la sua vista, e sorridendo me lo restitui. Più tardi gli domandai perché teneva la croce sulla porta della casa, ed egli mi rispose che era cristiano e che voleva far distinguere la sua casa da quella dei mussulmani. Mi disse poi ch'era stato dai generali Genè e San Murzane, de' quali è amico; mi parlò della visita fatta a quest'ultimo dell'accoglienza ricevuta. Mi mostrò i suoi soldati, quelli che costituiscono, per così dire, la sua guardia d'onore e mi fece vedere le loro armi.

Hanno quasi tutti il fucile, una lunga diavola pesante o poco maneggevole e lo scudo. Del fucile si servono facendo pressa poco i movimenti che fanno i nostri soldati, o tenendo, al tempo stesso, lo scudo infilato nel braccio sinistro; oppure caricano o sparano, hanno coperto e difeso tutto il tronco, l'uo ad un certo punto, dalle palle di fucile. Nel combattimento a corpo a corpo si servono della sciabola molto curva e tagliente dalle due parti come di si servirebbe d'una falce, e così, mentre sono riparatissimi, possono ferire facilmente l'avversario.

I soldati del Barambaras sono pochi; alcuni hanno famiglia, ed abitano tutti nelle capanne vicine alla casa del loro signore, al quale sono più che affezionati, devoti.

UNA DESCRIZIONE DELLA VIA

che dovranno tenere i nostri soldati inoltrandosi contro l'Abissinia.

Mentre i nostri soldati s'inoltrano, quanto pare, verso Saati, non sarà iscaro dare ai nostri lettori un cenno di questa via, desumendolo da una lettera del dottore Traversi a una signora di Firenze. — La lettera porta la data d'Adda 18 febbraio 1885:

«Fino dal due corrente abbandonai Monculo, villaggio a pochi chilometri da Massaua, dove rimasi attentamente più giorni. Monculo non è che una pianura sabbiosa, un letto di un torrente per meglio dire, dove sorgono tanti gruppi di capanne: e si chiama orsa così per aver dato origine a tutti questi villaggetti, perchè il suo nome significa in arabo madre di tutti.

«A Saati — luogo di fermata delle carovane in grazia dell'acqua più o meno buona che vi si trova — raggiunsi un dottore greco che va dal Negus con una quantità di cammelli carichi di armi e munizioni, e moltissimi abissini quali tornavano alle loro case: saremo stati in mille.

«Tutta quella carovana era incantevole, vedersi! Quanti tipi, quanti costumi, tante lingue! Quell'insieme pittoresco di rialzò lo spirito e giunsi in Ailet allegro e contento, senza colpo ferire, salgrado i briganti che infestano quella strada.

«Il tratto fra Saati ed Ailet non è certo il più bello: ma il contrasto del

passaggio dalla arsura di Massaua ai boschi lo fa quasi parere grazioso; del resto si cammina quasi sempre nel letto dei torrenti incassati fra alti monti che impediscono la vista del paese o che sono molto propizi per la imboscata.

«Ailet sta in una gran pianura tutta chiusa da monti, in un prato immenso, nel cui mezzo si allineano le poche e misere capanne che formano il paese: nè offre niente d'interessante all'occhio di una sorgente di acqua termale.

«Da Ailet, per burroni e salite impossibili sono andato a Ghinda, che dicono la chiave dell'Abissinia, a una pioggia fredda e penetrante mi accompagnò per tutta la 8 e 9 ore di marcia. Che tormento che è l'acqua in questi paesi! Il freddo e l'acqua arrivano fino alle ossa! povero il mio bagaglio!

«Per esser più giusti conviene dire che in Abissinia non vi sono strade: ma solo sentieri da capre conducono da un luogo all'altro sempre su piedi faticosi delle montagne, senza che il cervello abissino abbia mai cercato di renderla per un millesimo più facile.

«Si deve salire in montagna? bisogna arrampicarsi colle mani e coi piedi; si va in pianura? non trovano strada più comoda del letto di un torrente. Sa vedeste la salita da Sabergumma a Ghinda e l'altra da Ghinda ad Asmara? È un precipizio che si deve salire e discendere per poi risalire un precipizio ancora più alto; e quando uno è in cima, si domanda pueroso come ha potuto arrivare lassù!

«Il primo tratto di via dopo Ghinda è veramente incantevole: olivi selvatici, peschi, peri, limoni, tutto si trova: peccato che vi si trovino anche gli abissini! Tra Ghinda e l'Asmara si trovano pure dei boschi di K-kud, l'infamia di cui si parlò non poco in Europa, quando si suppose che il succo di questa pianta potesse sostituire la gutta perca.

«Il giorno 7 finalmente raggiunsi l'altipiano di Asmara a circa 2 mila metri sul livello del mare e mi vi trattenni fino al 9 per la comparsa di Belata-Gabrù, che voleva conoscere il frengi venuto nel suo paese. Dove sono soldati in Abissinia è la peste, la disperazione; e non si può credere quello che bevono gli ascher che facevano coda al generale, quello che avrebbero bevuto se avessi loro dato retta, quello che mi domandarono con mille moie, con mille carezze che non farebbe una innamorata!

«Il di 9 arrivai ad Addi-Taclai, al campo di Ras Alula posto su di una gran roccia rossa, ferrigna, inaccessibile, dove sono parecchie centinaia di capanne per soldati che fortunatamente erano quasi tutti fuori col Ras. E' Belata Gabrù che comanda in sua vece ed a lui presentai i miei regali.

«Le tappe di Addi-Lucò e di Goda-Fellassi non offrono alcun che di notevole, se togli una solenne scossa e lettrica che diedi colla mia macchina a un sock e al suo compagno che volevano rubarmi un mulo. Mi pare di sentirli urlare ancora!

«Il giorno 15 andai ad Addi-Alla e il 16 di buon'ora arrivai a Ghinda per la terribile discesa di Guida Gudù, seminata ancora delle ossa degli egiziani che vi furono massacrati 10 anni or sono.

«E il 17 dopo 6 ore di marcia faticosa raggiunsi Adua, la capitale del Tgrè.

«La città vista in distanza ti fa l'effetto di una piccola città svizzera; e i monti che la cingono a nord, le linee delle case e i capolini regolari le danno un aspetto piacevole — sempre però da lontano.

«Ora che sono attenduto sulla riva sinistra del torrente che dà acqua alla città, il caso e gli occhi mi dicono tante cose da confermarmi sempre più nella idea che in Abissinia è necessario un altro diluvio!

del suo male né del pericolo ch'egli correva — si giustificò. — Darei un anno della mia vita, per averlo saputo un'ora prima!

Eppure la sua vita correva placida, ora, a lista...

Ma quella esclamazione era strappata dal rimorso, per non avere assistito e fortificato in un momento supremo, com'era suo dovere — quest'amiche che ora si spegneva... Ciò che le rendeva meno amaro tal rimorso, era il pensiero di essere stata mai sempre verso di lui dolce e buona.

Ahinè! il lampo che aveva brillato negli occhi del morente già erasi spento...

Laura prese la mano di lui.

Ghiacciata!

Si fece avanti il medico.

La baronessa gli domandò se l'amato soffriva.

Il dottore la rassicurò; poi, silenzioso, salutata con un inchino, uscì.

Tutto era finito.

Povero amico, si devoto; povero Du Rosel: addio!

Il cuore gonfio, Laura si diede a camminare per la camera.

Repente trassì.

Il suo sguardo fissava delle foglie larghe verdi e dentate, che stavano sul tavolino. Chiamò il signor Ribot.

«È questa la cipria? Ditemi di temi che egli non s'è avvelenato.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 30

UN PARASSITA

ROMANZO.

XI.

(seguito).

Stava Du Rosel coricato sul grande letto gotico dai tetti cortinaggi.

Al capezzale, ricurvo sul volto del oribondo, un vecchio, che la baronessa non conosceva punto.

Quel vecchio, se cenno al medico di rimarsi, alla signora che s'avvicinasse: a ella non ne aveva la forza. Allora le si accostò e la condusse vicino al letto. La baronessa lasciavasi condurre, come un automa.

Com'ella fu presso al morente, gli occhi di questi brillarono di fugace fuoco le sue labbra smorte fremettero.

«S'è accorto di lei — sommosso levò il vecchio maestro di musica.

Tacite lagrime rigavano il volto della ironessa.

Colui ch'ella usava chiamare il suo povero Du Rosel moriva, dunque; per sempre si sarebbero chiusi gli occhi alla luce — questo bene supremo ogni vivente.

«Non m'ha mai detto nulla, nè

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Lunedì 26-12-87	Ora 9 a.	Ora 3 p.	Ora 9 p.	Ora 9 p.
Barometro ridotto a 116.10	743.3	745.1	740.8	740.8
Stato del cielo	743.3	745.1	740.8	740.8
Umidità relativa	743.3	745.1	740.8	740.8
Stato del cielo	743.3	745.1	740.8	740.8
Acqua cadente	743.3	745.1	740.8	740.8
Vento (direzione)	743.3	745.1	740.8	740.8
Vento (velocità)	743.3	745.1	740.8	740.8
Temperatura massima	743.3	745.1	740.8	740.8
Temperatura minima	743.3	745.1	740.8	740.8
Minima esterna nella notte	743.3	745.1	740.8	740.8

Benevolenza di Natale.

In occasione delle feste Natalizie la Società dei Reduci distribuisce ai soci poveri L. 220.

Regali natalizi del Tribunale.

Ieri, seconda festa di Natale, il nostro Tribunale condannava:

Ongaro Giovanni di Pordenone, imputato di contrabbando all'ammazzamento, 3 mesi di carcere.

Del Negro Pietro di Tria, imputato di furto qualificato, a mesi 3 di carcere.

Scialoja Pietro fu Vito di Tria, imputato di furto qualificato, a 6 mesi di carcere.

Martini Giuseppe di Terzimento, imputato di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, a 3 anni di carcere.

Ognun, dal canto suo, cura si prenda!

Questo pare il concetto del nostro municipio, in rapporto alla neve. Non a feca sgombrare nemmeno dal mercato Grani, dove oggi, ch'è mercato settimanale, si vedevano gli scarsi venditori di castagne venuti dal distretto di San-Pietro e i rivenditori di grani pazzarsi da soli quella parte di terreno d'ora loro necessaria. Fortuna che poca la neve sinora caduta.

Brutte giornate!

Il pronostico ieri pubblicato ebbe subito la sua conferma: nel pomeriggio cominciò a nevicare e ne abbiamo avuta discreta quantità, come assaggio di strade, i tetti biancheggiano ancora.

Durante la notte, ad intervalli, si rasero il cielo; ma stamane riaccolò un po' di sole. Fa freddo, soffia la bora e qualche fiocchetto di neve si diverte a pioverci per l'aria, nuozio di quella che forse ci manderanno più tardi le bigie nubi.

Un cavaliere disgraziato.

Il signor De Nicola, tenente dei Reali carabinieri, è proprio un cavaliere disgraziato.

Nel decorso anno, per caduta da cavallo, essendosi impigliato sotto il corpo dell'animale colla gamba destra, ebbe riportare frattura.

Ieri, nel tornare a Udine, fra Godia Paderno, il cavallo da lui montato cespuglio e cadde sul fianco destro, fratturandosi una delle quattro gambe, e, per fortuna, il signor De Nicola cadde dalla parte sinistra, sulla neve, non facendosi alcun male.

Il cavallo fu ricoverato in una casa, alla strada, e si corse a Udine in cerca del veterinario; ma quando il dottore giunse sopra fuoco, la povera bestia era già morta.

Gli ultimi saranno i primi!

La nota massima evangelica, ha avuto la prova irrefutabile anche per quanto riguarda l'acquisto dei biglietti di lotteria.

Iofatti l'esperienza ha ampiamente dimostrato, come gli acquirenti degli ultimi biglietti messi in vendita, siano sempre stati i più fortunati, ed è questa antica spiegazione del sempre maggior successo, anzi della straordinarietà della chiesta che si fa ora degli ultimi biglietti dell'Ultima Lotteria, autorizzata dal Governo Italiano, esente dalla tassa, stabilita colla legge 2 aprile 1886 numero 3754 serie 3a.

Importa ricordare che la data della estrazione è in modo assoluto, fissata al 10 gennaio p. v., e che ogni biglietto costando una sola lira, può vincere premi da lire 50 a lire centomila; e che i biglietti possono vincere da lire 250 a lire 200.000; dieci biglietti possono vincere da lire 500 a lire 250.000; cinquanta biglietti da lire 2500 a lire 250.000 e infine cento biglietti da lire 5000 a lire 304.500.

La vendita rimane aperta ancora per alcuni giorni in Genova presso la Banca di Cassarotto di Fisco, in Torino presso la Banca Subalpina e di altre; nelle altre città presso i principali Banche, Cambiavalute, Banche e Casse di Risparmio.

I premi verranno interamente e prontamente pagati senza deduzione o ritenuta qualsiasi.

Una conversazione al Circolo enofilo di Roma.

Il dottor Ruggi, della Pasta, rizia del Veneto.

Ho assistito ad una conferenza al Circolo enofilo italiano qui in Roma. Assente il Presidente comm. A. Tonali, il cav. Foccardi presiedette l'adunanza, dando un vero indirizzo di familiare conversazione che riuscì interessantissima.

Dopo un opportunistissimo anno, risaltando d'una conferenza tenuta, giorni prima al Circolo stesso, riassunto fatto dal segretario del Circolo, il prof. Giacomo cav. Del Torre, si passò a discorrere dei modi di conservazione dei vini, dei locali e recipienti più opportuni. La conversazione, bene diretta dall'egregio cav. Foccardi e dal prof. Del Torre, riuscì viva, brillante, e quello che più importa, pratico.

Mi rincorse di non essermi preso appunti specialmente sul nome esatto dei signori che presero la parola. Mi pare di non errare indicando i nomi dei signori: Paul Buob, Vaccaroni, Pini, prof. Rumeglio, Mancini, co. Oddo Baldeschi, prof. Marro, Pasquale ecc.

Dopo che fu deplorato l'uso nel Lazio di tenere nel mosto per molti giorni le vinacce, si parlò degli antistitici per la conservazione del vino. Venne osservato che il metodo del riscaldamento, oggi può adottarsi più che nel passato stante le modificazioni ai primi metodi fatte dal prof. Carpenè.

Il Vaccaroni si dichiarò contrario in massima all'uso degli antistitici, però egli e gli altri convenuti dissero della utilità del solfito di calcio puro, e non impuro per aggiunta di solfito di magnesio che comunica il gusto saporito al vino. Si indicarono fabbriche estere ove si prepara l'iposolfito di calcio egregiamente, lodandosi anche quello di provenienza dal dott. Ottavi di Casalmonteforte.

Poco efficace si ritenne la disinfezione dei recipienti per la conservazione del vino; quando le micelle solforose che si accendono non possono efficacemente riuscire giovevoli se non riescono a ben ardere per gaz acido carbonico che trovasi nel recipiente. Dei vari cocchiumi, si tenne parola di quelli di vetro che servono a tener colmo il recipiente, e si gridò la croce contro l'uso dell'olio galleggianti sul vino, peggio ancora dell'olio quale sostanza per tener colmo il recipiente. Dovendosi aggiungere del vino per colmare la botte è riprovevole l'aggiungere di poco buono o guasto; preferibile l'aggiungere vino alcoolizzato. Dopo altre utili cose dette: ed un felice riassunto del Presidente dell'adunanza, i convenuti furono invitati all'assaggio dei campioni di vini nuovi giusti l'esposizione (tante tenute, della quale già abbiamo dato cenno nella Pastorizia).

I campioni numerosi rappresentavano una grandissima quantità di vino pronta per lo smercio presso i singoli produttori.

V. sono esponenti, che i disegni aver disponibili di vino eguale ai campioni, ettolitri 1000, 2000, 3000, 4000 ecc. Mi consta che furono fatte anche delle vendite.

Pochi espositori venuti al com. conte Gualfardo Rodolfo di Trezzolano (Verona) ed il com. G. L. Pegile senatore del Regno di S. Giorgio della Richinvelda ed il marchese Carletti Girolamo di Illasi (Verona), ebbero del vino giudicato buono; mediocre quello rosso del dott. Chiellini di Braganze e del conte Pramporo di Martignacco, ecc.

Movimento diplomatico.

Il Re ha firmato i seguenti decreti per il movimento diplomatico:

Il marchese Quidini ministro a Lisbona dal 1888 in qua e il conte Barbolani a Monaco di Baviera sono collocati a disposizione del Ministero.

Vengono tramutati i seguenti diplomatici:

Il conte Fe d'Ostiani da Berna va in Atene.

Cipriotti da Atene va a Bucarest.

Tornelli da Bucarest va a Madrid.

Maffei da Madrid va a Copenhagen.

Petrolari direttore generale del consolato alla Consulta, va ministro plenipotenziario a Berna.

Malvano viene nominato ministro plenipotenziario, ed essendo soppressa la due direzioni generali, va a reggere la direzione politica a cui si aggiungono la sezione di politica commerciale e delle colonie.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto sul nuovo ordinamento del ministero degli esteri.

Il ministero avrà ora i seguenti uffici: gabinetto del ministro o segreteria generale; avrà cinque divisioni e cioè: affari politici, affari privati, personale dell'archivio, contabilità, parte del carteggio riservata al gabinetto.

AVVISO.

D'affittare in casa Giacomo Piazza Mercato Nuovo e Doria Piazza Vittorio Emanuele 3 appartamenti.

Per informazioni rivolgersi da Corradini & Doria Piazza San Giacomo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

La situazione.

Vienna, 26. La Montagsrevue della nea in un lungo articolo la situazione politica, argomentando delle asserzioni nonche delle seguite smentite da giornali ufficiali nell'ultima settimana che i timori di guerra non sono dilaganti, ma che anzi le speranze di pace sono debolissime, mentre al ministero austriaco della guerra non s'ignora che gli armamenti russi continuano sempre.

L'odio della Russia contro l'Austria ha raggiunto il massimo culmine. Quando il governo russo fosse intenzionato di tenere in freno le masse, il suo tentativo non gli riuscirebbe.

In Russia si vuole la guerra, anche ignorandosi i vantaggi o gli svantaggi che essa porterebbe.

Presumendo possibili della guerra degli utili, o impossibili dei danni, alla Russia basta quale casus belli l'occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina.

Tutto considerato, gli uomini che si trovano alla testa dell'Austria non possono aver chiesti tanti sacrifici senza seria ponderazione.

Non si scherza con i sentimenti, né con gli averi della popolazione.

A questo punto, la Montagsrevue enumera i molteplici crediti chiesti dal governo, concludendo con queste parole:

«Noi non siamo molto edificati del genio diplomatico del conte Kalnoky, pure lo abbiamo ritenuto sempre un uomo serio, il quale conosce le condizioni della monarchia, e specialmente il suo stato finanziario.»

«Egli sa quanto penoso sia all'Austria il sopportare gli aggravi ordinari e che però tanto meno essa può sopportare i pesi straordinari, così che questi devono essere giustificati da motivi di pressante e supremo interesse.»

«Il ministro degli affari esteri, il quale dovette già due volte sostenere la sua politica con un aumento straordinario dei mezzi militari, deve sapere sicuramente che noi ci troviamo agli estremi.»

«A cosa crederà che il conte Kalnoky abbia preso da lungo tempo una energica risoluzione di fronte alle eventualità dell'avvenire.»

Vienna, 26. La Gazzetta del lunedì è informata che il principe Giuseppe Windischgratz, comandante la seconda divisione di infanteria è stato inviato a Berlino e sarà ricevuto dall'imperatore Guglielmo probabilmente oggi.

Odessa, 26. Il nostro porto e quello di Sebastopoli sono stati e sono ancora in piena attività. Si affrettano gli armamenti di tutte le navi per trasporto a Batum di 58 mila uomini che verranno inviati nel Caucaso e in Armenia.

Londra, 26. Il Daily News ha da Costantinopoli: Nelidoff insiste perché la Porta liquidi gli arretrati dell'indennità di guerra ascendenti a 750 mila lire, in caso di non pagamento la Russia minaccia di prendere i pegni in Asia.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

Grande Magazzino di Sartorie
VENEZIA-PADOVA-TREVISO-UDINE

PIETRO BARBARO
UDINE

Pronta Cassa Prezzi fissi

Stagione Invernale.

Abiti fatti.

Uster 1/2 stagione stoffa novità da L. 25 a 35

Soprabiti 1/2 stagione in stoffa e castorini colorati » 16 » 40

Uster stoffa fantasia novità fod, flanella » 30 » 50

Soprabiti in stoffa e castor fod, flanella e ovati » 25 » 75

Maklerand in stoffa operata e mista » 35 » 50

Prussiane in stoffa e rati non pes ante » 35 » 45

Soprabiti a due petti ad uso Pellicia fod, felpa » 45 » 60

Mantelli in stoffa mista e panno » 15 » 50

Vestiti completi stoffa fantasia novità » 24 » 50

Sacchetti in stoffa e panno » 15 » 35

Calzoni in » 5 » 15

Gilet in » 3 » 15

Veste da camera con ricami » 25 » 50

Plaidi inglesi tutta lena » 20 » 35

Coperte da viaggio » 12 » 30

Qmbrelle seta spinta » 5 » 14

Id. Zanelle » 5 » 14

Guanti lana inglesi novità » 2 »

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da Lire 30 a 120.

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

MIRACOLO.

Chi garantisce agli increduli del pagamento a farsi dopo la guarigione, si garantisce radicalmente, come per incanto, in due o al più tre giorni, le ulcere in genere o le gonorree recenti e croniche di uogo e donna siano pure ritenute incurabili, nonché in 20 o 30 giorni i restringimenti uretrali più inveterati senza uso di cauterizzazio col solo balsamo vegetale Costanzi, garantito per il suo merito, in circa 20 giorni i flussi bianchi, le arene, le toglie, i bruciori uretrali essendo mirabilmente diretto ed antinfettivo e preserva con un mezzo fuellissimo da ogni malattia contagiosa, indispensabile per i sacerdoti, lontani da tutti i preparabili melli che cagionano l'infelicità individuale e sociale. Chi ha appena il male si manifesta ottiene la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da oltre 500 certificati dei primari medici d'Europa Centrale, attaccati ai visibili, metà in Parigi, 38 Boulevard Diderot, primo piano, tutti i giorni esclusi i festivi, e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi, Via Margellina, N. 6, vicino al Dazio, e garantito dalle stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa, nuovo sistema, L. 3.60.

Prezzo dei Confeetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, L. 3.60. Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi, a scanso di equivoci, l'iniezione o confeetti Costanzi, rifiutando facilmente al la bocchetta che la scatola non munita di un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In Udine presso la Farmacia BOSERO AUGUSTO, alla Fenice risorta, Via della Posta, che ne ha la spedizione nel Regno per pacco postale mediante aumento di centesimi 50.

I sofferenti

malattia di stomaco perchè costretti alla vita sedentaria, le digestioni alterate, la pesantezza, bruciori e gonfiori di stomaco, stitichezza putride, dolori vaghi d'intestini, mancanza di forze per abbattimento generale, prostrazione, inelencome tristezza, insonnia, vomito, crampi, guariscono con prodigiosa sollecitudine sotto l'uso delle **Pillole Pepsina Bileorina** composte del dott. BUI-FALINI, preparate nello Stabilimento della Società Farmaceutica di M. P. di Milano.

Vendesi in tutte le Farmacie a L. 2.50 la Fla. in UDINE Farmacia Comelli.

In PORDENONE, Farmacia Roviglio. Guardarsi dalle imitazioni.

Casa d'affittare

in Via Rialto, numero 13. Rivolgersi al signor Carlo Rubini in via Jacopo Marononi (già Via Santa Maria).

Il 10 Gennaio 1888

Avrà luogo pubblicamente in Roma

L'ESTRAZIONE

della Grande Ultima

LOTTERIA DI EFFICACIA

Autorizzata dal Regio Governo

Esente dalla tassa stabilita colla Legge

2 aprile 1886 Num. 3754

Serie 3a

I biglietti si vendono in Udine presso il Cambio valute Romano & Baldini piazza V. Emanuele

CORRIERE DELLA SERA

ESCE OGNI GIORNO IN MILANO

FORMATO GRANDISSIMO A CINQUE COLONNE

Tiratura quotidiana: Copie 48,000

Milano (a domicilio) Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 4.50

Regno d'Italia » 24 » 12 » 6.

Fuori del Regno aggiungere le spese postali. (Per le spese di spedizione dei doni straordinari, vedi sotto.)

DONI GRATUITI AGLI ABBONATI.

Tutti gli abbonati indistintamente, siano annuali, semestrali o trimestrali ricevono gratis per tutta la durata dell'abbonamento, il giornale settimanale:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Questa pubblicazione, diretta da C. Raffaello Barbiera, consta di sedici pagine, e contiene in ogni numero non meno di sei o otto grandi incisioni, eseguite dai più rinomati artisti.

Tutti gli abbonati ricevono gratis i numeri unici illustrati che vengono pubblicati lungo l'anno. — In preparazione: numero unico illustrato di Natale.

Dono speciale agli abbonati per un anno:

Il CORRIERE DELLA SERA offre quest'anno a chi paga anticipatamente l'abbonamento per un anno, oltre l'Illustrazione Popolare, un premio che supera quelli offerti da qualunque altro giornale italiano.

ATALA DI CHATEAUBRIAND

col disegni di GUSTAVO DORÉ

(Nuova traduzione e prefazione di ENRICO PANZACCHI)

inseguiti o libro-album in 4 grande, con 30 grandi tavole staccate, impressa a due tinte con LEGATURA IN TELA E ORO (edizione fuori commercio).

Invece dell'ATALA si può avere una superba olografia di dimensioni eccezionali (metri UNO per centimetri 64) dal titolo **CYTHERIA** (soggetto orientale).

Gli abbonati annuali fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 60 al prezzo d'abbonamento per l'imballaggio e spese di spedizione del dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere L. 2.00.

Dono speciale agli abbonati per sei mesi:

Chi paga anticipatamente l'abbonamento per un semestre avrà in dono, oltre l'Illustrazione Popolare, una gran le olografia dello stabilimento Kauffmann di Berlino.

LA RUGIADA MATTINALE.

Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 30 per la spedizione del premio. Gli abbonati esteri, centesimi 60.

IMPORTANTISSIMA NOVITÀ PER L'ANNO 1888

A cominciare dal gennaio 1888 il CORRIERE DELLA SERA uscirà ogni domenica in numero doppio (8 pagine), dando così largo posto a settimanali riviste letterarie e scientifiche, a rassegne finanziarie e commerciali completissime, nonché ad articoli di amena lettura.

Sono 52 numeri all'anno aggiunti gratis all'abbonamento.

Il CORRIERE DELLA SERA occupa un posto di prim'ordine nella stampa italiana, acquistata per la sincerità e coerenza della sua linea politica, indipendente da ogni partito o chiosatura. È impressa con tre macchine rotative, — due della fabbrica König & Bauer di Wursburg ed una della casa Dreyer di Parigi (complessivamente 40.000 all'ora).

Mandare vaglia all'Amministrazione del giornale il CORRIERE DELLA SERA (Via San Paolo, N. 7, MILANO).

Mulini a Cilindri Co. Brazza

Presentanza gen. e deposito presso

G. MUZZATI, MAGISTRIS E C.

Udine, suburbio Aquileja.

Chiedete Graus Saggi ed abbonatevi ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa in Milano e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750.000 copie per ogni numero in 14 lingue

U. Hoepli editore in Milano

Edizione comune L. 8. - di lusso L. 16 all'anno

E della pubblicazione mensile riccamente illustrata

L'ITALIA GIOVANE

Lecture in famiglia diretta dal Prof. E. De Marchi e dalla signora A. Vertua Gentile.

Un fascicolo al mese di 64 pag. in 8 L. 35 all'anno

Per i giovanetti e le giovanette dagli 8 ai 16 anni. Dirigere domande ed abbonamenti all'Amministrazione degli Interessi Cremonesi.

Chi ha carta da vendere??

I fratelli Fenili comperano grosse partite di carta vecchia e ritagli di carta. Rivolgersi per informazioni e trattative presso la suddetta Ditta.

Urbani e Martinuzzi

Già Stufferi

UDINE, P. S. Giacomo, UDINE

Assortimento Plus Seta Moirè rigati, Quadrigliati, Rasi, Frappè, Surà colorati, Astrachan neri e colorati, Ulster, Paltocini, Rotonde, Dolman, Paltè per signore, Lanerie nere e colorate per signore, Veluti lisci, rigati e quadrigliati, Melton, Drap de Dame, Flanelle, Stoffe uomo, Maglie colorate, Scialli per signora, Fisciù a Maglia, Colli, Palsi, Cravatte, Coperte d'ogni genere, Tappeti, Mocati e Guide. Qualunque articolo da chiesa con oro e senza.

LE INSEZIONI

per l'Estero al servizio esclusivo presso A. MANZONI & C. PARIGI, 1, Rue de Belunce - MILANO Via della Sala 10, -
ROMA, Via di Pietra 80-81 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 20.

LE INSEZIONI

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI

MILANO
pubblica e manda gratis saggi dei seguenti
la stagione che esce a Milano il 1.° e il 15 d'ogni mese.
la Saison che esce a Parigi contemporaneamente alla stagione.
I due più splendidi e più economici Giornali di Moda per Signore, Dame e Modiste.
Edizione illustrata. L. 8. - grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.

L'Italia Giovane Periodico mensile illustrato per giovani o giovanette dagli 8 ai 16 anni.
Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno).

L'Art. et l'Industria Periodico mensile con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.
Abbonamento annuo L. 22 (Franco nel Regno).

Il Sarto elegante Rivista mensile con grandi tableaux colori per sarti.
Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno).

Per numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all:
Ufficio periodici-Hoepli Milano
37 - Corso Vittorio Emanuele - 37.
o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Garibaldi, 10.

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

MILANO - FELIOE BISLERI - Milano
Tonic ricostituente del Sangue
Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, fino ed anche solo.
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.
Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

To sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Riforma mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.
Io stesso, potrei sul mio organismo studiare l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO

Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Comessatti; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi e dal sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.
In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Giornale politico-quotidiano in gran formato

ESCE IN MILANO NELLE ORE POMERIDIANE

IL SECOLO è il più noto e più diffuso giornale politico d'Italia, il solo che raggiunga una tiratura della quale non si ha esempio che all'estero. - Ormai la sua fama è tanto estesa da non aver bisogno di alcuna raccomandazione.
IL SECOLO è il più completo e il meglio informato giornale italiano, avendo un servizio telegrafico che sollecita i più importanti periodici inglesi e americani punto vantare.
IL SECOLO è il giornale italiano più consistente in cui viene pubblicato in Milano, e si trova nella maggior parte d'Italia lo stesso giornale in cui viene pubblicato in Milano.
IL SECOLO è l'unico giornale che ogni domenica pubblica un numero doppio di otto pagine.
IL SECOLO possiede cinque doppie nuove litografie Marzoni, colle quali può stampare 500.000 copie in un'ora. - Ha inoltre due altre macchine parative di recentissima invenzione, destinate per Supplementi illustrati, che stampano 100.000 copie all'ora.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Anno L. 18 - Semestre L. 9 - Trimestre L. 4 50
Milano nel Regno, Ginevra, S. Maria, Tripoli, ...
Unico postale d'Europa, Africa e Amer. del Nord ...
America del Sud e Asia ...
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda ...

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati nel 1887, del giornale settimanale illustrato L'Emporio Pittorresco.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati nel 1887, del giornale settimanale illustrato IL SECOLO: COLLEZIONE DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati nel 1887, del giornale settimanale illustrato IL SECOLO: COLLEZIONE DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
4. A tutti i numeri che verranno pubblicati nel 1887, del giornale settimanale illustrato IL SECOLO: COLLEZIONE DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

Teatro. Scelte di Carlo Goldoni

IL SECOLO DI GIACOMO MANTEGAZZA.

Edizione speciale di questo giornale, che viene pubblicata in un volume in-4, di pagine 100, con 100 illustrazioni in bianco e nero, e 100 vignette intercalate nel testo.
oppure in un volume in-4, di pagine 100, con 100 illustrazioni in bianco e nero, e 100 vignette intercalate nel testo.

FATIMA

della dinastia di Fatima, che ha per base per la prima volta.

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati nel 1887, del giornale settimanale illustrato L'Emporio Pittorresco.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati nel 1887, del giornale settimanale illustrato IL SECOLO: COLLEZIONE DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati nel 1887, del giornale settimanale illustrato IL SECOLO: COLLEZIONE DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
4. A tutti i numeri che verranno pubblicati nel 1887, del giornale settimanale illustrato IL SECOLO: COLLEZIONE DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati nel 1887, del giornale settimanale illustrato L'Emporio Pittorresco.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati nel 1887, del giornale settimanale illustrato IL SECOLO: COLLEZIONE DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati nel 1887, del giornale settimanale illustrato IL SECOLO: COLLEZIONE DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
4. A tutti i numeri che verranno pubblicati nel 1887, del giornale settimanale illustrato IL SECOLO: COLLEZIONE DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati nel 1887, del giornale settimanale illustrato L'Emporio Pittorresco.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati nel 1887, del giornale settimanale illustrato IL SECOLO: COLLEZIONE DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati nel 1887, del giornale settimanale illustrato IL SECOLO: COLLEZIONE DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
4. A tutti i numeri che verranno pubblicati nel 1887, del giornale settimanale illustrato IL SECOLO: COLLEZIONE DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati nel 1887, del giornale settimanale illustrato L'Emporio Pittorresco.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati nel 1887, del giornale settimanale illustrato IL SECOLO: COLLEZIONE DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati nel 1887, del giornale settimanale illustrato IL SECOLO: COLLEZIONE DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
4. A tutti i numeri che verranno pubblicati nel 1887, del giornale settimanale illustrato IL SECOLO: COLLEZIONE DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati nel 1887, del giornale settimanale illustrato L'Emporio Pittorresco.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati nel 1887, del giornale settimanale illustrato IL SECOLO: COLLEZIONE DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati nel 1887, del giornale settimanale illustrato IL SECOLO: COLLEZIONE DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
4. A tutti i numeri che verranno pubblicati nel 1887, del giornale settimanale illustrato IL SECOLO: COLLEZIONE DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati nel 1887, del giornale settimanale illustrato L'Emporio Pittorresco.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati nel 1887, del giornale settimanale illustrato IL SECOLO: COLLEZIONE DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati nel 1887, del giornale settimanale illustrato IL SECOLO: COLLEZIONE DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
4. A tutti i numeri che verranno pubblicati nel 1887, del giornale settimanale illustrato IL SECOLO: COLLEZIONE DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati nel 1887, del giornale settimanale illustrato L'Emporio Pittorresco.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati nel 1887, del giornale settimanale illustrato IL SECOLO: COLLEZIONE DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati nel 1887, del giornale settimanale illustrato IL SECOLO: COLLEZIONE DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
4. A tutti i numeri che verranno pubblicati nel 1887, del giornale settimanale illustrato IL SECOLO: COLLEZIONE DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati nel 1887, del giornale settimanale illustrato L'Emporio Pittorresco.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati nel 1887, del giornale settimanale illustrato IL SECOLO: COLLEZIONE DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati nel 1887, del giornale settimanale illustrato IL SECOLO: COLLEZIONE DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
4. A tutti i numeri che verranno pubblicati nel 1887, del giornale settimanale illustrato IL SECOLO: COLLEZIONE DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati nel 1887, del giornale settimanale illustrato L'Emporio Pittorresco.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati nel 1887, del giornale settimanale illustrato IL SECOLO: COLLEZIONE DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati nel 1887, del giornale settimanale illustrato IL SECOLO: COLLEZIONE DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
4. A tutti i numeri che verranno pubblicati nel 1887, del giornale settimanale illustrato IL SECOLO: COLLEZIONE DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati nel 1887, del giornale settimanale illustrato L'Emporio Pittorresco.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati nel 1887, del giornale settimanale illustrato IL SECOLO: COLLEZIONE DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati nel 1887, del giornale settimanale illustrato IL SECOLO: COLLEZIONE DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
4. A tutti i numeri che verranno pubblicati nel 1887, del giornale settimanale illustrato IL SECOLO: COLLEZIONE DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati nel 1887, del giornale settimanale illustrato L'Emporio Pittorresco.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati nel 1887, del giornale settimanale illustrato IL SECOLO: COLLEZIONE DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati nel 1887, del giornale settimanale illustrato IL SECOLO: COLLEZIONE DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
4. A tutti i numeri che verranno pubblicati nel 1887, del giornale settimanale illustrato IL SECOLO: COLLEZIONE DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati nel 1887, del giornale settimanale illustrato L'Emporio Pittorresco.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati nel 1887, del giornale settimanale illustrato IL SECOLO: COLLEZIONE DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati nel 1887, del giornale settimanale illustrato IL SECOLO: COLLEZIONE DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
4. A tutti i numeri che verranno pubblicati nel 1887, del giornale settimanale illustrato IL SECOLO: COLLEZIONE DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano, Via Pasquirolo, 14.

Anno IV. - Abbonamento 1888

LA COMMEDIA UMANA

GIORNALE-OPUSCOLO
Si pubblica ogni Domenica
in tutta Italia
in un volumetto di 64 pagine in-16
con 15 vignette intercalate nel testo

Collaboratori: Felice Cavallotti - Giuseppe Carducci - Ettore Lombardi - Antonio Ghislanzoni - Oreste Isidoro - Ferdinando Fontana - Luigi Gualtieri - Dante Alighieri - Giuseppe Corva - Diego Martelli - Onofrio Fava - Giovanni Battista - Ettore Sisti - Ugo Cini - Pasquale De Luca - Luigi Musini - Silvio Bertoldi - Giuseppe Rodelli - Isidoro Sartorio - Luigi Castellazzo - Mario Mariani - Ugo Biondi - Ermanno Bazzocchi - Abele Savini - Emilio Ghiselli - Giovanni Vassallo - Pasquale Vassallo - Ferruccio Mazzini - Vincenzo Valle - Palmiro Premoli, ecc.

Politica - Primarie e curiosità letterarie italiane e straniere - Prosa e versi - Riviste artistiche e bibliografiche - Biografie - Bizzarrie - Romanzi - Epigrammi e Stranotizie - Satire e Ironie - La vita umana - Splendori e Miserie - Uguale e Realta - Di tutti e di tutto un po'.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Franco nel Regno, Ginevra, S. Maria, Tripoli, ...
Unico postale d'Europa, Africa e Amer. del Nord ...
America del Sud e Asia ...
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda ...

Una puntata separata, in tutta Italia, Cent. 15.

PREMIO GRATUITO

agli abbonati annui.
Chi s'iscrive abbonamento per un anno avrà diritto di ricevere in dono un elegantissimo
Orologio
che verrà inviato col rispettivo nome, cognome e indirizzo di ciascun abbonato.
Si preghi i Signori Abbonati di scrivere ben chiaro il loro indirizzo.

N.B. Per ricevere franco a destinazione il suddetto dono, i Signori abbonati fuori di Milano, dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento in Capitali 75 e quelli fuori d'Italia L. 1.50 e 2.00 per imballaggio e spese di porto.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano, Via Pasquirolo, 14.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MANZONI.

GOTTA E REUMATISMI

LIQUORE PILLOLE Laville
Guarigione certa col
Il Liquore pillole dà accessi come per incanto. (E' 3 bicchierini da caffè bastano per togliere i più violenti dolori).
Le Pillole, depurate, prevenendo il ritorno degli accessi.
Questa cura perfettamente innocua, è la più sicura e la più rapida.
Le Pillole, depurate, prevenendo il ritorno degli accessi.
Questa cura perfettamente innocua, è la più sicura e la più rapida.
Le Pillole, depurate, prevenendo il ritorno degli accessi.
Questa cura perfettamente innocua, è la più sicura e la più rapida.

DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunita
FLORIO e RUBATTINO
Capitale: Statutaria 100.000.000 - Emessa e versata 55.000.000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO & F.)

Partenza del Mese di GENNAIO 1888 per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale **Paraguay** partirà il 10 Gennaio 1888Vapore postale **Colombo** partirà il 15 " "Vapore postale **Venezia** partirà il 20 " "

per RIO JANEIRO e SANTOS

Vapore postale **Paraguay** partirà il 25 Gennaio 1888Vapore postale **Colombo** partirà il 30 " "Vapore postale **Venezia** partirà il 4 " "

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Vapore postale **Venezia** partirà il 15 Gennaio 1888

Dirigersi per Merce, Passeggeri all'UFFICIO DELLA

SOCIETA' in UDINE Via Aquileja num. 21

Udine 1887. - Tip. della Patria del Friuli

Udine 1887. - Tip. della Patria del Friuli

Udine 1887. - Tip. della Patria del Friuli

Udine 1887. - Tip. della Patria del Friuli

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano, Via Pasquirolo, 14.

Anno IV. - Abbonamento 1888

LA COMMEDIA UMANA

GIORNALE-OPUSCOLO
Si pubblica ogni Domenica
in tutta Italia
in un volumetto di 64 pagine in-16
con 15 vignette intercalate nel testo

Collaboratori: Felice Cavallotti - Giuseppe Carducci - Ettore Lombardi - Antonio Ghislanzoni - Oreste Isidoro - Ferdinando Fontana - Luigi Gualtieri - Dante Alighieri - Giuseppe Corva - Diego Martelli - Onofrio Fava - Giovanni Battista - Ettore Sisti - Ugo Cini - Pasquale De Luca - Luigi Musini - Silvio Bertoldi - Giuseppe Rodelli - Isidoro Sartorio - Luigi Castellazzo - Mario Mariani - Ugo Biondi - Ermanno Bazzocchi - Abele Savini - Emilio Ghiselli - Giovanni Vassallo - Pasquale Vassallo - Ferruccio Mazzini - Vincenzo Valle - Palmiro Premoli, ecc.

Politica - Primarie e curiosità letterarie italiane e straniere - Prosa e versi - Riviste artistiche e bibliografiche - Biografie - Bizzarrie - Romanzi - Epigrammi e Stranotizie - Satire e Ironie - La vita umana - Splendori e Miserie - Uguale e Realta - Di tutti e di tutto un po'.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Franco nel Regno, Ginevra, S. Maria, Tripoli, ...
Unico postale d'Europa, Africa e Amer. del Nord ...
America del Sud e Asia ...
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda ...

Una puntata separata, in tutta Italia, Cent. 15.

PREMIO GRATUITO

agli abbonati annui.
Chi s'iscrive abbonamento per un anno avrà diritto di ricevere in dono un elegantissimo
Orologio
che verrà inviato col rispettivo nome, cognome e indirizzo di ciascun abbonato.
Si preghi i Signori Abbonati di scrivere ben chiaro il loro indirizzo.

N.B. Per ricevere franco a destinazione il suddetto dono, i Signori abbonati fuori di Milano, dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento in Capitali 75 e quelli fuori d'Italia L. 1.50 e 2.00 per imballaggio e spese di porto.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano, Via Pasquirolo, 14.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MANZONI.

GOTTA E REUMATISMI

LIQUORE PILLOLE Laville
Guarigione certa col
Il Liquore pillole dà accessi come per incanto. (E' 3 bicchierini da caffè bastano per togliere i più violenti dolori).
Le Pillole, depurate, prevenendo il ritorno degli accessi.
Questa cura perfettamente innocua, è la più sicura e la più rapida.
Le Pillole, depurate, prevenendo il ritorno degli accessi.
Questa cura perfettamente innocua, è la più sicura e la più rapida.

DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunita
FLORIO e RUBATTINO
Capitale: Statutaria 100.000.000 - Emessa e versata 55.000.000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO & F.)

Partenza del Mese di GENNAIO 1888 per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale **Paraguay** partirà il 10 Gennaio 1888Vapore postale **Colombo** partirà il 15 " "Vapore postale **Venezia** partirà il 20 " "

per RIO JANEIRO e SANTOS

Vapore postale **Paraguay** partirà il 25 Gennaio 1888Vapore postale **Colombo** partirà il 30 " "Vapore postale **Venezia** partirà il 4 " "

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Vapore postale **Venezia** partirà il 15 Gennaio 1888

Dirigersi per Merce, Passeggeri all'UFFICIO DELLA

SOCIETA' in UDINE Via Aquileja num. 21

Udine 1887. - Tip. della Patria del Friuli

Udine 1887. - Tip. della Patria del Friuli

Udine 1887. - Tip. della Patria del Friuli

Udine 1887. - Tip. della Patria del Friuli